Anno XXIV. Lunedì 11 Dicembre 1871 N. 286

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

L' AULA DI MONTE CITORIO

Il comm. Cappa, presidente della Commissione governativa pel trasferimento della sede del Governo a Roma, a nome di tutti i componenti della Commissione stessa, diresse la seguente lettera al comm. G. Gadda R. commissario governativo:

Roma, 4 dicembre 1871.

Essendosi ripetuto che dal general Cerroti siasi fatto carico all' E. V. di non aver accolto le sue proposte per il miglior collocamento dell' aula della Camera elettiva nel palazzo di Monte Citorio, mi sento in dovere di stabilire la verità dei fatti colla succinta esposizione di quanto in proposito è avvenuto.

Il giorno 7 febbraio la Commissione tecnica del trasferimento della sede del governo era chiamata a manifestare il proprio avviso sul progetto presentato dal signor architetto Paolo Comotto, e sopra le proposte espresse in una lettera del 25 gennaio, nella quale il signor general Cerroti svolgeva alcune sue idee per la costruzione dell' aula della Camera nel palazzo di Monte Citorio e del Senato nell'attiguo palazzo Ghigi.

Dopo maturo studio della quistione che imprese a trattare, la Commissione emetteva un voto favorevole al progetto del signor Comotto, non trascurando però di discutere anche le idee manifestate dal signor Cerroti, il quale dopo, aver premesso che il palazzo di Monte Citorio è tanto ampio da offrire sovrabbondanti locali, ed indicate le principali dimensioni da adottarsi, suggeriva che si convertisse in aula il braccio orientale del fabbricato, tanto esteso in superficie, da contenere (come egli si esprime) *perfino entro sè stesso* un altro piccolo cortile. Nè taceva l' esimio signor generale che per attuare questo suo progetto dovevansi demolire i primi divisori col corrispondente tetto, riducendo questa parte del fabbricato ad un solo ambiente, rinchiuso dai muri di telaro, ed avente la forma di un rettangolo irregolare di metri 31+34 di lato.

La Commissione però che mai non sarebbesi indotta al partito di permettere demolizioni nel fabbricato, le quali non fossero giustificate dalla più assoluta necessità, ed era ferma nel proposito di rispettare la pubblica opinione, conservando per quanto era possibile nella sua integrità il grandioso palazzo di Monte Citorio, ebbe eziandio ad osservare, e volle farne constare per apposito verbale:

Che, nel rettangolo risultante dalle demolizioni indicate dal sig. generale Cerroti, non riusciva possibile l' inscrivere un' aula che offrisse la capacità richiesta dalla presidenza della Camera.

Che, ammessa pure la possibilità di una sensibile diminuzione delle dimensioni dell' aula, vi sarebbe poi mancata ogni comodità, e la necessaria facilità di accedere alle tribune ed agli uffici attinenti ai diversi servizi della Camera.

Che, slegando la fabbrica colla demolizione dei muri interni e rimuovendone le catene in ferro che la attraversano, sarebbesi gravemente pregiudicata la stabilità dei muri perimetrali verso l' angolo di levante, nel quale furono sempre visibili le tracce di profonde lesioni lasciatevi da antichi movimenti sofferti.

Sulla proposta poi di collocare il Senato nel palazzo Ghigi, la Commissione non ha creduto di fermarsi, trattandosi di una proprietà privata che non poteva espropriarsi e non era in vendita.

Si comprenderà poi facilmente come fra due progetti, uno ben definitivo, sebbene incompleto nei particolari, e l' altro appena accennato a parole, non potesse riuscire dubbio il giudizio della Commissione, la quale, stretta dalla necessità di pronte ed anzi immediate decisioni, sarebbe venuta meno al proprio dovere, ed avrebbe meritato pubblico biasimo se avesse ceduto alla pressione di chiunque, schivando le fatiche e la responsabilità dello studio approfondito della questione, avesse creduto di poter turbarne il giudizio ed indebolirne l' azione con inattendibili progetti.

Non sussiste adunque che non siasi tenuto conto delle proposte del generale Cerroti, ed al contrario è verissimo che la Commissione tecnica, dopo averle maturamente esaminate, le respinse a voti unanimi, nè mai avrà a pentirsi di aver compiuto il proprio dovere, salvando da ingiustificabile devastazione uno dei più grandiosi monumenti moderni dei quali può vantarsi la città di Roma.

Il presidente della Commissione
CAPPA.

LA RIFORMA DEL GIURI'

Su questa importantissima riforma progettata dal ministro guardasigilli il corrispondente romano dell' *Unità Nazionale* di Napoli scrive:

« Già vi scrissi che fra pochi giorni l' on. De Falco avrebbe presentato alla Camera il progetto di legge per la riforma del giurì; oggi sono in grado di dirvi a quali criteri questa riforma s' ispira.

« I criteri sono tre: censo, capacità, onorabilità. Il censo è misurato dal contributo per le imposte dirette. Sarà compreso nelle liste dei giurati quel cittadino che paghi 200 lire annue nei comuni inferiori ai 50,000 abitanti; chi ne paghi 400 in quelli dai cinquanta ai centomila, e chi ne paghi 600 nei comuni di maggiore popolazione. Questo per il censo.

« La capacità per essere giurato sarà determinata dal diploma universitario, o dalla licenza, ginnasiale o tecnica. Per comuni superiori ai 3000 abitanti, sono giurati di diritto i consiglieri comunali e sono giurati di diritto ancora i consiglieri provinciali, i senatori, i deputati, i professori, i maestri di scuola, i membri delle accademie scientifiche, letterarie, artistiche, i cavalieri di ordini nazionali, gli impiegati che hanno stipendio superiore alle 2000 lire, o una pensione superiore alle 1000, gli impiegati privati d' istituti commerciali od industriali con uno stipendio di lire 3000 o una pensione di lire 1500, i capitani di lungo corso, e gli ufficiali dell' esercito che sono in attività di servizio.

« Per l' onorabilità è presto detto: esser buon cittadino, e non aver subito *nessuna pena* correzionale. C' è solo un' eccezione per i delitti involontari.

« Il potere giudiziario entra nella compilazione delle liste, e nei tre gradi d' istanza. La lista la fa il pretore con tre membri delegati dal municipio del capoluogo del mandamento. I tre gradi d' istanza sono: il Pretore, il Tribunale e la Corte d' appello. Ci sarà poi una Commissione mista di magistrati, del prefetto e di alcuni consiglieri provinciali per la revisione e correzione delle liste.

« È riconosciuto il diritto di ricusa motivata innanzi alla Corte d' assisie, e quello di ricusa non motivata. Il pubblico ministero potrà ricusare otto giurati, ed otto la difesa. Il giurì sarà composto di sedici. »

I POLACCHI D' AUSTRIA

LA *Reform* intitola *I nostri polacchi* un articolo che ci piace riassumere nel seguente modo:

Noi temiamo quasi d' offendere i polacchi di Austria chiamandoli i *nostri* polacchi; ma speriamo che essi non attribuiranno a tal modo di dire che noi si voglia rivendicare dei diritti sopra le loro persone ed i loro paesi. Al contrario noi saremmo lieti di non avere polacchi. Essi vennero introdotti nel nostro impero da una politica che fece arrossire Maria Teresa, e della quale se n' è sempre pentita. Nessun contemporaneo può accettare la responsabilità di quella politica fatale, e nessuno si sente capace di rimediare a così triste stato di cose.

La sola consolazione che ci è offerta in tale circostanza, è la convinzione che nel caso in cui l' Austria non avesse occupata la Polonia, questa sarebbe stata divisa fra la Prussia e la Russia.

Ecco un fatto che i polacchi non dovrebbero mai dimenticare. Se essi volessero ricordarsene ed agire in conseguenza, la questione polacca in Austria cesserebbe d' essere tanto variabile ed indecifrabile come è oggi, mentre che in questo momento essa dipende dalle passioni e dai capricci personali, e ci ricorda quella vecchia politica che fu la causa principale della rovina del regno di Polonia.

Ma i nostri polacchi impediscono la

soluzione della questione costituzionale austriaca; essi hanno contribuito più di qualunque altro popolo ai tristi resultati dei tentativi d'accordo con la Boemia.

Essi credono di non avere che a fare una politica d'opportunità, e si considerano rapporto all'Austria come degli stranieri uniti provvisoriamente ai popoli della monarchia. Essi dicono apertamente che la loro intenzione non è di restare sempre sotto la dominazione austriaca. I diritti dello Stato polacco e quelli della Corona di Polonia non debbono ricercarsi nei limiti dell'Austria.

Affrettiamoci a dire che, considerando tali fatti, siamo lungi dall'avere l'opinione dell'organo viennese dei partigiani della costituzione. Secondo quel giornale, i polacchi non avrebbero niente a rivendicare: *perchè il loro paese fu conquistato*. Un altro participio più significante renderebbe meglio l'idea che noi ci facciamo di tale conquista.

Ma tale si è il modo di procedere adottato dai campioni della falsa libertà. La battaglia della Montagna Bianca da una parte, e la divisione della Polonia dall'altra, loro sembra che sia sufficiente per autorizzare l'Austria ad opprimere la Boemia e la Polonia.

È facile lo spiegare una tattica simile; ma ciò che non comprendiamo si è che i polacchi cerchino continuamente l'appoggio del partito costituzionale. Benchè ci ripugni di toccare tale questione, pure è nostro desiderio di spiegarla brevemente.

La prima causa della condotta dei polacchi circa ai partigiani della costituzione del dicembre, è la politica d'opportunità, secondo la quale essi vogliono mettersi a loro comodo in casa nostra, durante il tempo che essi vi devono restare, senza però pensare a creare uno Stato polacco in Austria. Essi sperano che il governo ricompenserà la loro buona condotta; forse sperano anche di essersi accaparrati un sostegno nel caso di una lotta contro la Russia. La seconda causa della politica polacca è un odio implacabile giurato alla Russia, odio spiegabilissimo da parte dei polacchi; ma questi ultimi non dovrebbero desiderare che esso fosse diviso anche dagli altri popoli, e specialmente dagli slavi. D'altronde è un fatto certo che nessuno dei popoli slavi parteggierà per la Russia, se le nazioni alle quali essi sono oggi uniti terranno conto dei loro bisogni e dei loro desiderii; i galliziani perciò dovrebbero contribuire per quanto è in loro potere a soddisfare i desiderii degli slavi della monarchia.

Ma essi fanno precisamente il contrario, ed ai loro occhi i boemi si sono resi colpevoli di un delitto imperdonabile, inviando una deputazione a Mosca. Al contrario, però, essi vantano il liberalismo del partito costituzionale perchè tale partito non cessa dall'ingiuriare la Russia.

Uno dei loro desiderii sarebbe quindi d'ottenere una guerra fra l'Austria e la Russia; essi contano su tal mezzo per realizzare il loro sogno più caro, quello cioè del ristabilimento del regno di Polonia.

Ma il sig. Andrassy ci penserà due volte prima di rischiare una guerra con la Russia. Egli sa troppo bene che quella lotta potrebbe rovinare l'Ungheria.

I polacchi non hanno dunque da sperare molto da tal parte. In quanto poi alla disposizione degli spiriti in Francia, essa è sfavorevole ai polacchi. I francesi hanno dichiarato apertamente che non rivolgeranno mai più uno sguardo alla Polonia. Cosicchè nel caso in cui l'Austria e la Prussia si unissero contro la Russia, e se in tale occasione la questione polacca fosse messa sul tappeto, la Francia diventerebbe indubitatamente l'alleata della Russia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Diritto* di ieri nelle sue ultime notizie recava:

Era all'ordine del giorno della seduta d'oggi la discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872. A questo riguardo l'on. Billia fece la proposta di accordare al governo l'esercizio provvisorio fino alla fine di gennaio, per poter con maggior tempo e calma discutere i bilanci ora presentati. Fu appoggiato dall'on. Rattazzi, ma combattuto dal ministero, che riuscì vittorioso.

La Camera incominciò senz'altro la discussione dei bilanci, secondo l'ordine del giorno.

FIRENZE. — Leggiamo nel *Journal de Florence* del 9:

Sua Maestà il Re proveniente da Roma è arrivato a Firenze ieri sera a nove ore e mezzo con treno speciale.

— Lo stesso giornale scrive:

Malgrado il trasferimento della capitale abbondano in Firenze distinti forestieri, e fra gli ultimi arrivati tra noi si citano il barone d'Eichtal, il duca di Bovino, il maggiore russo de Kleckel, il barone di Waldembourg, il conte e la contessa degli Isnardi di Francia, la contessa Zawiska col suo seguito, e S. E. la principessa Gortchakoff.

— I giornali fiorentini annunziarono che la mattina del 6 verso le 11 1|2 è stato inaugurato, alla presenza del sindaco e di vari invitati, il monumento al principe Nicola Demidoff.

Questo monumento è una delle più mirabili opere di quel Lorenzo Bartolini, che infondeva la vita alla creta, come ben si espresse il Giusti, in una delle sue tante poesie. Sette grandi statue e tre puttini, tutti ritratti con perfezione di greco scalpello, costituiscono un insieme così artisticamente perfetto, da sollevare un grido di meraviglia a chiunque abbia il cuore informato ai sentimenti gentili, in chiunque sente la venerazione per il vero e per il bello.

Dopo l'inaugurazione del monumento veniva pure scoperta sulla facciata del vicino palazzo Torrigiani la bella epigrafe che riportammo in altro numero.

— Fra pochi giorni verrà inaugurato anche il monumento a Fanti in piazza San Marco.

Chi ha visto il monumento che il Fedi, l'autore del *Ratto di Polissena*, ha già eseguito, ne dice *mirabilia*.

PIACENZA — La Corte d'Assise di Piacenza ha condannato a 15 anni di lavori forzati l'avvocato Ignazio Vicarini che nelle speculazioni commerciali, alle quali si era dedicato, aveva messe in giro delle cambiali false per un valore di circa 100 mila lire.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Berlino, 5:

Quanto prima la Germania conchiuderà trattati postali colla Francia e colla Russia, mediante i quali si otterranno grandi agevolezze nelle comunicazioni.

— Si ha da Metz, 2:

Negli ultimi tempi l'emigrazione è aumentata di nuovo, giacchè gran parte della popolazione credeva, ad onta delle ripetute assicurazioni contrarie del *maire*, che il censimento generale stesse in relazione coll'imminente leva militare.

— Si ha da Monaco, 5:

L'estensore del *Bair Landesbote*, accusato di offesa all'onore dell'arcivescovo di Monaco, fu assolto dai giurati.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Trattenimento sociale. — Nella sera di venerdì prossimo passato al teatro dell'Accademia filarmonico-drammatica ebbe luogo il preannunziato divertimento sociale.

I signori filodrammatici esposero *La Moda e la Famiglia* dell'avv. Gherardi Del-Testa e *Un bacio dato non è mai perduto* del barone De-Renzis, dando novella prova di loro abilità, ed ottenendo gli applausi dell'uditorio ond'era piena la sala, splendidamente illuminata.

Nè meno applauditi furono i signori filarmonici nei quattro eletti pezzi che maestrevolmente, come sempre, eseguirono.

Fu insomma una bella serata alla quale si sa già ne terranno dietro altre simili.

Nuovo giornale. — È venuto alla luce in Bologna un nuovo giornale, col titolo *Il Cispadano*, che si annunzia come periodico storico e letterario, con bollettino agricolo-commerciale-industriale e con riviste cittadine e dei teatri.

Istruire ed educare, e raccogliere in un periodico solo le notizie della Cispadana tutta è la meta del nostro confratello, il programma che desso si propone di esaurire.

Noi pertanto non possiamo non fargli buon viso, e dobbiamo anzi augurargli una pregiata e lunga esistenza.

Tribunale Correzionale. — *Udienza del 6 dicembre 1871 — Presidenza avv. Boni, presidente.*

1.° Causa contro Neri Alessandro, fu Gaetano, domiciliato in Crevalcuore, e Lupi Francesco, fu Pietro, domiciliato in detto luogo, detenuti, imputati il primo di truffa, il secondo di complicità nel reato stesso, e anche di truffa.

Il Tribunale condanna il Neri a quattro mesi di carcere e a 100 lire di multa, e il Lupi a mesi sei della anzidetta pena di carcere e alla multa di lire 151, compresa per entrambi la prigionia preventiva.

2.° Causa contro Piatti Prospero, di Giuseppe, domiciliato in Roma, scarcerato provvisoriamente, imputato di renitenza alla leva.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento a suo carico.

3.° Causa contro Dalpasso Eugenio, fu Giuseppe, domiciliato in Ferrara, detenuto, imputato di porto di coltello proibito.

Il Tribunale condanna l'imputato a mesi tre di carcere dal dì dell'arresto.

4.° Causa contro Tagliati Pietro, fu Natale, domiciliato in Pontelagoscuro, detenuto, imputato di calunnia.

Il Tribunale condanna il Tagliati a quattro mesi di carcere compreso il sofferto e alla multa di lire 100.

Udienza del 9 suddetti mese ed anno — Presidenza avv. Zanotti, giudice anziano.

1.° Righi Giovanni, fu Giovanni, domiciliato in Ferrara, ammesso a libertà provvisoria, imputato di eccitamento alla corruzione, è condannato a tre mesi di carcere, computato il sofferto, e a L. 51 di multa, siccome dichiarato colpevole di oltraggio al pudore.

2.° Toselli Domenico, fu Sante, domiciliato in Mirabello, detenuto, imputato di furto, è condannato a quattro mesi di carcere, decorribili dal giorno del suo arresto.

Teatro Tosi-Borghi. — La recita datasi avant'ieri sera dalla compagnia Monti a beneficio degli Ospizi marini pei fanciulli scrofolosi e dell'Ospedalino degli Asili infantili pei fanciulli infermi della nostra città non ebbe molta concorrenza.

La commedia nuova del sig. Perosio *Un problema sociale*, non ostante lo

zelo spiegato dagli artisti tutti, non ha punto soddisfatto. Piaque bensì la Banda musicale del 64.° reggimento, gentilmente prestatasi, nell'esecuzione di quattro pezzi di musica difficile, di uno dei quali dovette fare la replica.

Ieri sera la lodata compagnia ha chiuso il corso delle sue rappresentazioni coll' applaudita commedia del sig. Dominici *I tiranni domestici* di cui ebbimo non ha guari occasione di favellare. Una quantità stragrande di gente prese parte allo spettacolo, e con applausi e sette chiamate al proscenio, dopo calato il sipario, salutò la distinta famiglia artistica che ci lascia il desiderio vivissimo di rivederla presto.

Questa sera, secondo che abbiamo preavvisato, si produrrà la rinomata compagnia turca diretta dal cav. Memet Sciucri che piaque tanto a Firenze, a Bologna etc. etc.

Auguriamo alla medesima un brillante successo.

L'Industriale. — Anche il N.° 12 dell' *Industriale*, ci giunge ricco quanto mai di materie, e si può francamente asserire che risponde largamente ai bisogni ed alle esigenze della sempre crescente schiera di coloro che si dedicano alle industrie, risorsa principale del nostro paese. Come i nostri lettori già sanno, è un periodico mensile di 20 a 24 pagine in formato grande con incisione e tavole litografiche, che si pubblica in Milano, via Parini N.° 9, al tenue prezzo di L. 10 per l' anno abbonamento. Nel N.° 12 troviamo trattate le seguenti materie:

TESTO. — L' *Industriale*, suo primo anno di vita. — Il Disegno Industriale in Italia. — Sul candeggio dei tessuti di lino (continuazione); materie impiegate nel candeggio dei tessuti; prova degli alcali. — La Bitumite. — Rassegna della Prima Esposizione Industriale Italiana (continuazione), Classe VI. — Nuovo Forno patentato di Siemens per la fusione continua del vetro. — Molino Americano in Barasso. — L'Industria Siderurgica ed il *Iron and Steel Institute* in Inghilterra. — Industrie Italiane; il Ferro modellato della Ditta E. Torelli e C. di Milano; il Melopiano Caldera; la Nuova Scala Porta. — Precipitatore del calore e del fumo, sistema Tangye. — L'Associazione Industriale Italiana e l' Eposizone di Milano. — La Commissione Italiana per l'Esposizione Internazionale di Vienna. — La Banca Industriale e Commerciale in Milano. — Elevatore di paglia perfezionato. — Preparazione industriale della glicerina per impiegarla nella fabbricazione della Dinamite. — Il Caolino chinese. — Attestati di Privativa Industriale rilasciati nel 3° trimestre del 1871. — Varietà. — Parte Commerciale: Rivista mensile dei Carboni. — Metalli.

INCISIONE. — Gran tavola litografica di un Molino Americano impiantato a Barasso. — Nuovo Forno patentato di Siemens per la fusione continua del vetro. — Precipitatore del calore e del fumo, sistema Tangye. — Elevatore di paglia perfezionato.

Archeologia dell'India. — Un comitato si è costituito recentemente a Ceylan (*India*, 7. 40 Nord, 80, 50, Est), per raccogliere notizie sull'antiche Città sacre dell' India, e per illustrarne le iscrizioni. Più città antichissime sono state già liberate dalle macerie che le coprivano, e sono già incominciati i lavori del Comitato sopra un grande numero di argomenti relativi ad antichità indiane sconosciute. Si sono già prese in fotografia le ruine della celeberrima Anuradhpura.

L'altezza delle specie umane. -- Secondo le ultime statistiche che i giornali i quali si occupano della Etnografia, della Geografia, fisica della Terra ecc., pubblicano sull'altezza delle varie specie umane, si apprende che, i *Patagoni* misurano da 178 a 19[illegible] centrmeri, i *Cafri*, ed i *Polinesiaci* 177 a 179; gli *Inglesi* 169 a 171; gli *Alemani* 166 a 168; i *Negri* 165 a 168; i *Francesi* del Nord 165 a 167; i *Bavaresi* 163 a 165; i *Chinesi* 162 a 165; gli *Australiani* 161 a 163; i *Malesi* 156 a 158; gli *abitanti delle Isole Andaman* 155 a 157; gli *Acka* 149 a 151; I *Lapponi* 138 a 145.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Dicembre 1871

VENEZIA	—	25	28	87	40	61
FIRENZE	—	23	33	50	60	83
MILANO	—	81	4	31	75	82
NAPOLI	—	55	19	78	75	53
PALERMO	—	—	—	—	—	—
ROMA	—	38	86	17	21	62
TORINO	—	40	86	43	47	46

Atti Municipali

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Censimento Generale della Popolazione

Venne pubblicata la Legge 20 Giugno 1871 che ordina il Censimento Generale della Popolazione per la mezzanotte del 31 Dicembre corrente anno.

A tale effetto furono nominati da questo Municipio, d' accordo colla Commissione locale di Censimento, dei Commessi incaricati di distribuire e raccogliere a domicilio le schede nominative delle famiglie (Art. 21 del Regolamento).

Tali schede dovranno essere riempite esattamente e sottoscritte dal capo di famiglia, o da altra persona di sua fiducia, ed in mancanza di questa, dai Commessi del Censimento, sulle informazioni ricevute dal capo di famiglia, o da chi per esso.

Chiunque rifiutasse di dare esatte e complete informazioni ai Commessi incorre in un'ammenda estensibile fino a L. 50 (Art. 5 della Legge 20 Giugno 1871).

Tale operazione non ha alcuno scopo fiscale. Essa viene fatta in servizio di tutte le Amministrazioni, così dello Stato, come delle Provincie e dei Comuni, e tende a rischiarare ed assistere tutti quanti gli interessi economici e morali del paese.

Tanto si porta a pubblica notizia, e si invoca la efficace e spontanea cooperazione di tutti i cittadini in una operazione di così grande importanza.

Ferrara 4 Dicembre 1871.

Per il Sindaco

L' Assessore Delegato

G. MANFREDINI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 9. — Il *Journal de Paris* dice che Thiers ed il duca d'Orlèans non si sono accordati. Il termometro segna 21 grado (!) La Senna è gelata.

Berlino 9. — Parlamento — Il ministro delle finanze presentò il progetto per la riforma delle imposte; nell' esposizione disse che il Governo propone l' abolizione delle imposte del macinato, dei macelli di ultima categoria e l' imposta su la rendita.

Versailles 9. — Assemblea — *L' Ordinarie* attacca violentemente la Commissione delle grazie. La Camera votò quasi ad unanimità la pena della censura contro *L' Ordinaire*. Il ministro di grazia e giustizia presenta una legge contro i giornali che offendessero la Commissione delle grazie. L' urgenza è appprovata a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presenta una legge per aumentare la circolazione della Banca da 2400 a 3000 milioni, ed il progetto che autorizza la Banca ad emettere biglietti da franchi 10 e 5.

Il detto ministro presenta pure i bilanci delle entrate e spese pel 1872.

Si procede alla relazione di petizioni presentate alla Camera, e si **vota la** questione pregiudiziale su le petizioni che chiedono l'amnistia per tutti i crimini politici dopo il 4 settembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto di istanza Giudiziale per la nomina di Perito.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto Procuratore in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Ferrara in persona del suo Presidente sig. avv. Francesco Mayr, ed in pregiudizio di Remy Odoardo di Mesola, debitamente trascritto, presentava nel 7 Decembre corrente anno alla Cancelleria del sullodato Tribunale la istanza diretta all' Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale medesimo, per la nomina del Perito, che redigga la giudiziale perizia di un fondo e due Case da subastarsi il tutto posto in Mesola, ed avente il fondo i Numeri di Mappa 80, 81, 82, sub. 1, 2, e le Case i N. 1413, 406, 407, 408, 1158 1/2, 1158 1/3, 404/1942 di cui all' indicato precetto.

Tanto a termini dell' Art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 9 Decembre 1871.

P. Zaballi sostituito *Tumiati* Proc.

Estratto di istanza Giudiziale per la nomina di Perito.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si rende noto

Che il sottoscritto Procuratore in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr ed in pregiudizio di Duo Francesco di Mesola, debitore verso della medesima di It. L. 502. 30 ed accessorj come all' atto di precetto 12 Giugno 1871, Usciere Casotti debitamente registrato, presentava nel 7 Decembre corrente anno alla Cancelleria del sullodato Tribunale la istanza diretta all' Illustrissimo signor Presidente del Tribunale medesimo per la nomina del Perito che proceda alla giudiziale perizia di un fondo da subastarsi posto in Mesola denominato Costa e Motta del fondo, segnato nelle Mappe Censuarie colli N. 436, 437, 1417, 1418, 1419, 1525, 770, 441, 1526, 1527, 442 1/2, p. di cui all' indicato precetto.

Tanto a termini dell' Art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 9 Decembre 1871.

P. Zaballi sostituito *Tumiati* Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore della Cassa Risparmio di Ferrara sotto il giorno 9 decembre 1871 ha fatto istanza all' Illustrissimo signor Presidente del Tribunale suddetto, perchè voglia nominare un Perito per la stima di un fondo ubicato in Portomaggiore, sottoposto a pegno con precetto 25 settembre 1871 dell' usciere Giuseppe Ravaglia, affine di procedere alla vendita forzosa del medesimo in pregiudizio dell' esecutato sig. Bertelli Pietro di Gaetano residente in Portomaggiore.

Analogamente al disposto dall' art. 664 del Codice di Procedura Civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 11 decembre 1871.

Augusto Zambardi

REGIO TRIBUNALE CIVILE

sedente in Ferrara

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore della Cassa Risparmio di Ferrara sotto il giorno 9 decembre 1871 ha fatto istanza all' Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale suddetto, perchè voglia nominare un Perito per la stima di due fondi ubicati nella Villa di Portomaggiore e sottoposti a pegno con precetto 26 settembre 1871 dell' usciere Giuseppe Ravaglia, onde procedere alla vendita forzosa dei medesimi in pregiudizio degli esecutati signori Giuseppe e Saturnino Cavallari di Portomaggiore.

Analogamente al disposto dall' art. 664 del Codice di Procedura Civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 11 decembre 1871.

Augusto Zambardi

Inserzioni a pagamento

DA VENDERE

una **Casa** in questa città nella strada *Gusmaria* N. 7. Per le trattative rivolgersi al sig. LUIGI CANELLA abitante in via *Giovecca* N. 160.

IL VERO FEBBRIFUGO

del dottor *Adolfo Guareschi* di Parma, si vende a L. *una*, e a L. *due la boccetta* in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile Intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal Preparatore ridotto anche sotto forma *pillolare*, per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa Lire *due la scatola* colla istruzione.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Pulmonari croniche; agiscono lentamente ma in modo sicuro contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1. 50, e a L. 3. 00 alla scatola colla istruzione.

N. B. Mediante il corrispondente importo diretto: *alla farmacia del dottore Adolfo Guareschi strada dei Genovesi N.* 15, PARMA, i rimedi in scatole vengono spediti per la posta franchi di porto per tutto il Regno e per l' Estero. I liquidi, si spediscono soltanto per la ferrata.

Depositi: FERRARA; *Navarra* e *Perelli* — ROVIGO; *Diego* — ADRIA; *Bruscaini* — VICENZA; *Valleri e Dallavecchia* — ANCONA; *Sabbatini.*

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna.

AL NEGOZIO

DI GIUSEPPE PURICELLI

Chincagliere

dirimpetto all' Orologio del Castello.

Assortimento d' Oggetti per la stagione d' inverno.

Maglie e Mutande di lana - Guanti di cachemire - Guanti di pelle con pelo e con flanella - Camicie di flanella - Calze e mezze Calze di lana bianche e colorate - Manopole di cachemire - Calosse di gomma e Ghette - Cachenez di lana e Fazzoletti di seta.

Guanti di pelle lucidi a L. 1. 50. il paio - a doppia cucitura 2. 50. - a due bottoni 2. - di dante bianchi e colorati 2. 50. - di dante a doppia cucitura 3. - Sciarpe di seta di varie forme.

—:o:—

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Ferruginoso

Milano, A. ZANETTI, Via Ospedale, N. 30.

L' Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del Ferro impartisce di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell' Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del Ferro impartisce all' organismo ammalato già, consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta L. 8. Deposito in tutte le primarie farmacie d' Italia.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

BARRY DU BARRY e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(76)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica,** ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra. ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.**

FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna). 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era afferto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gaudini.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.